

ELEZIONI del COLLEGIO IPASVI COMO

Nei giorni 23/24/25 gennaio u.u. si sono svolte, in seconda convocazione, le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e Collegio Revisori dei Conti per il triennio 2009/2011 del Collegio IPASVI della provincia di Como. In base a quanto risultato dalla procedura di spoglio dei voti e dalla successiva distribuzione delle cariche i nuovi organi del Collegio risultano così composti:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:	Dott.	STEFANO CITTERIO
Vice Presidente:	Inf.	PAOLO VARANI
Segretario:	Inf.AFD	MARIA LUISA BIANCHI
Tesoriere:	Inf.	CIRO MARINO
Consiglieri:	Dott.ssa	KATIA CAVENAGHI
	Inf.	DANIELA FRIGERIO
	Inf.	PAOLA GIUSSANI
	Inf.	ROSELLA MAFFIA
	Inf.	MICHELA MARZORATI
	Inf.	ANTONELLA PEVERELLI
	Inf.AFD	PAOLA MARIELLA POZZI
	Inf.	SANDRO TANGREDI
	Inf.	ANTONIA TOSCANO
	Inf.	MONICA TROMBETTA
	INF.AFD	DORIANA VALLE

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente:	Inf.	MARIO CARROZZO
Membro effettivo:	Inf.	MONICA MASTROSERIO
Membro effettivo:	Inf.	ORESTE RONCHETTI
Membro supplente:	Inf.	ALESSANDRO ZAMPA

UNA STRANA IDEA DI PROFESSIONE. NOTA DI COMMENTO AL VOTO

Questa volta, ci credevamo davvero. Tutto lascia presagire qualche cosa di più. Il Consiglio direttivo si è impegnato a proporre diverse iniziative per favorire la massima affluenza degli iscritti alle Elezioni:

- due convegni, uno sulla Contenzione e l'altro sulla Documentazione sanitaria, due temi interessanti sempre attuali;
- un concerto il venerdì sera con la presentazione di un libro fotografico sull'Ex Ospedale Psichiatrico, nel quale molti infermieri comaschi hanno lavorato;
- uno spettacolo teatrale il sabato sera;

- la presentazione della ricerca del Collegio sulla Documentazione infermieristica che ha direttamente e indirettamente coinvolto molti collegi di tutta la provincia;
- la diffusione del volantino per sostenere le ragioni di un impegno istituzionale nel Collegio;
- un numero di candidature significativamente alto rispetto alle precedenti tornate elettorali.

Tutto ciò lascia intendere che almeno questa volta la percentuale dei votanti potesse salire rispetto al passato, raggiungendo numeri dignitosi e significativi di una partecipazione attenta e



sentita alla istituzione deputata alla rappresentanza professionale.

In realtà **i votanti sono stati il 5,5% degli iscritti**, un risultato che, se confrontato con quello di altri Collegi o Ordini professionali (salvo rare eccezioni) abitualmente attestati intorno al 3 - 4% degli iscritti, potrebbe indicare un segnale positivo.

L'attuale Consiglio Direttivo ha condiviso il parere che tale aspetto costituisca **una fra le principali criticità di tutto il sistema ordinistico delle professioni**.

Come Consiglio Direttivo abbiamo cercato di individuare, anche sottoforma di **autocritica**, le ragioni di questa "disaffezione" e scarsa partecipazione agli organismi di rappresentanza oramai cronica ed abituale non solo per il nostro Collegio ma per l'intero sistema della rappresentanza professionale e non. Va rilevato infatti che la partecipazione degli infermieri ad altre forme associative e di rappresentanza (sindacati, partiti, associazioni, ...) è anch'esso piuttosto basso. Questo trend pare sia comune a tutte le categorie di lavoratori, professionali e non. Probabilmente, la possibilità di rivendicare i propri diritti è oramai garanzia per tutti indipendentemente dalla presenza di una istituzione/associazione formale e rappresentativa, di conseguenza tali organizzazioni riducono il loro valore sociale. Certo per gli infermieri, va sottolineata "l'aggravante" che come categoria siamo poco presente nelle altre istituzioni pubbliche.

La forma e le modalità di votazione, modificabili solo da una legge dello stato, sono risalenti agli anni 50, richiedono di scrivere 19 nomi e cognomi e non prevedono l'utilizzo di forme più moderne come il voto elettronico via web che, certamente favorirebbe una partecipazione più ampia degli iscritti.

Il Consiglio direttivo si rende conto anche della percezione di scarsa incidenza delle azioni del Collegio nell'attività quotidiana di ciascuno ma il problema non è chiedersi "che cosa mi dà il collegio?" bensì "cosa posso fare io per aumentarne la forza di rappresentanza?" che, altrimenti rischia di essere compromessa dagli stessi iscritti.

Esiste però una **questione culturale** alla base di

questa situazione problematica che risiede anche nella consapevolezza professionale che manifestiamo, ad esempio, in occasioni come queste.

Tale approccio culturale non considera l'appartenenza al gruppo professionale come valore, così da giustificare almeno un impegno minimo, come quello di andare a votare. Il c.d. "corpo professionale" forse non c'è più o non è mai esistito tranne che nelle teorie dei sociologi.

La sensazione è che sia prevalente quella **strana idea** che per essere professionisti è sufficiente che ciascuno faccia bene il proprio lavoro, con il proprio paziente o al massimo nella propria UO e tutto il resto (dalla formazione al collegio) non c'entrano nulla o peggio, sono ininfluenti.

In realtà la struttura professionale in cui siamo inseriti tutti è rappresentata da più sistemi che interagiscono tra loro. Pertanto il livello più strettamente tecnico-professionale necessità di quello accademico e formativo così come il livello organizzativo - gestionale non può prescindere da quello più operativo, questi stessi sistemi richiedono a loro volta una rappresentanza politico-professionale che consenta il mantenimento delle condizioni per la crescita di tutte le componenti lavorative. Senza una visione sistemica del mondo professionale il rischio è quello di racchiudersi nella propria nicchia (più o meno dorata) ipotizzando una autosufficienza non realistica.

Il Consiglio Direttivo intende impegnarsi per accrescere sempre di più la partecipazione degli iscritti alla "vita associativa" del collegio attraverso le varie forme possibili: iniziative formative, assemblee, internet, Agorà e altro ancora, ritenendo tale aspetto una delle priorità da sviluppare in questo triennio con l'auspicio di trovare la massima attenzione, comprensione e collaborazione da voi tutti. Per questo motivo restiamo aperti a tutte le proposte che vorrete farci pervenire.

In effetti **IL COLLEGIO in sé non esiste**, non è altro che l'insieme dei professionisti iscritti e solo partendo da loro (cioè tutti noi) è possibile una costruzione sempre più positiva ed incidente sulle vicende professionali di tutti.

Il Presidente
Dr. Stefano Citterio

